

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/03/10/sanita-e-ndrangheta-in-lombardia-il-direttore-dellasl-di-milano-e-stato-indagato-per-mafia/96530/>

Sanità e 'ndrangheta in Lombardia, il direttore dell'Asl di Milano è stato indagato per mafia

Il Fatto Quotidiano – 10-03-11

Il nome di Pietrogino Pezzano emerge dall'inchiesta Infinito. In curriculum mette anche una condanna definitiva per lesioni gravi. Il 23 dicembre è stato nominato dg dell'azienda sanitaria più grande d'Italia. Ora il Viminale rivela che per oltre un anno è stato iscritto per mafia, posizione poi archiviata

Al telefono parlava in libertà. Faceva di più: prometteva appalti pubblici in cambio di banali favori. Peccato che i suoi interlocutori fossero uomini della 'ndrangheta. I brogliacci delle intercettazioni messe agli atti dell'inchiesta Infinito sono chiarissimi, e nonostante questo, **Pietrogino Pezzano**, classe '47 di Palizzi in provincia di Reggio Calabria, **il 23 dicembre scorso, viene nominato direttore generale dell'Asl di Milano**, la più grande d'Italia. Nomina voluta dal governatore **Roberto Formigoni** e controfirmata dall'assessore alla Sanità, il leghista **Luciano Bresciani**. Adesso, però, il carico da novanta arriva direttamente dal ministero dell'Interno. Pezzano, infatti, per oltre un anno è stato indagato per associazione mafiosa nella stessa indagine sfociata nel maxi-blitz del 13 luglio scorso. Il dato è certo. E ora la palla passa direttamente alla Regione che dovrà decidere del suo futuro. **Tanto più che come può rivelare il Fatto, negli anni Settanta, Pezzano è stato condannato in appello per il reato di lesioni gravi e continuate.**

La risposta del ministero, resa nota ieri, arriva in seguito **all'interrogazione alla Camera del deputato Pd Vincenzo Piluffo**. La richiesta viene avanzata il 10 gennaio scorso. Stesso giorno in cui l'Idv lombardo per mano del consigliere regionale **Giulio Cavalli** presenta alla giunta di Formigoni una mozione di sfiducia nei confronti di Pezzano. Otto giorni dopo la mozione naufragherà in consiglio. Ma ecco cosa rispondono gli uomini del Viminale: "Per quanto riguarda i fatti rientrati nella competenza della procura milanese, si fa presente che Pietrogino Pezzano è stato iscritto nel registro degli indagati, unitamente a numerosi altri soggetti, per il delitto di cui all'articolo 416-bis". Pezzano finisce sotto la lente degli investigatori alla fine del 2008 e ci rimarrà per oltre un anno, quando la sua posizione viene stralciata e archiviata dal gip il 3 dicembre 2010. Per tutto il periodo, il dirigente della sanità lombarda ricopre il ruolo di direttore generale nell'Asl di Monza e Brianza. Ed è qui che entra in contatto con il milieu mafioso della zona. Suoi referenti sono i boss della potente cosca **Moscato** di Desio. Agli atti, infatti, risultano diverse sue fotografie in compagnia di Saverio Moscato. Scenario confermato anche dal ministero dell'Interno che segnala i suoi contatti con **Giuseppe Sgrò** finito in carcere la scorsa estate. Pezzano, annotano i magistrati, gli farà avere appalti per l'installazione di condizionatori in alcune Asl locali. Tanto che Sgrò al telefono conferma: "Dobbiamo chiamare il direttore generale, che è amico mio, così lo chiamiamo e fissiamo un appuntamento".

L'attuale dirigente dell'Asl di Milano può anche contare su conoscenze influenti come quella di **Rosario Perri**, ex consigliere provinciale, da sempre attivo nella vita politica brianzola e molto vicino a **Massimo Ponzoni**, ex assessore regionale tra i prediletti di Formigoni. Pezzano, dunque, conosce Ponzoni, ma anche **Giancarlo Abelli**, deputato azzurro ascoltato da **Berlusconi**, che, pur non indagato, è finito spesso nelle intercettazioni per il suo rapporto con **Carlo Antonio Chiriaco**, ras della sanità pavese.

L'informativa del Viminale rappresenta solo l'ultimo inciampo di Pezzano. A fine gennaio, infatti, l'amico dei boss promuove a **direttore sanitario il messinese Giovanni Materia** che pochi giorni dopo finirà rinviato a giudizio in Sicilia per abuso d'ufficio. Per l'accusa avrebbe favorito l'ex presidente del consiglio regionale Umberto Bonanno in un concorso all'Istituto di medicina del lavoro del Policlinico di Messina. E del resto, Pezzano è uno che "fa favori a chiunque". Parola di **Pino Neri**, avvocato tributarista, massone, ma soprattutto superboss della 'ndrangheta pavese.